Anno XXX — Lunedì 19 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 251

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

A Parigi sono cessate le feste e gli entusiasmi, ed ora cominciano i commenti sugli effetti che produrrà il viaggio nell'Europa centrale ed occidentale dell' imperatore di tutte le Russie.

Se le voci che corrono si avvereranno, parrebbe che degli accordi si siano presi sulla questione d'Oriente.

Non si giungerà — forse — per il momento, alla soluzione più logica e finale, che sarebbe la distruzione dell' impero turco; ma, pare, che, in base agli accordi presi, le grandi potenze siano deliberate di assumere un efficace controllo su tutta l'amministrazione turca per quanto riflette i cristiani, ed al caso sarebbero pure disposte ad usare mezzi coercitivi.

Sarebbe insomma già qualchecosa, come una specie di preparazione alla liquidazione della dominazione turca, che certo non può tardare ad effettuarsi.

Queste specie di compromesso intervenuto fra le potenze principali dell'Europa, sarebbe stato concluso specialmente per le insistenze dell' Inghilterra, alle quali, pare, abbia ceduto anche il giovane Nicolò II.

E' certo che la pace dell'Európa — anzi del mondo — dipende ora dall' imperatore di Russia, il quale potrebbe far sorgere da un momento all'altro il pericolo di una conflagrazione generale, che esiste sempre.

La Russia ha ora acquistato una posizione e un' influenza sulla politica internazionale, che mai non ha ancora avuto. Non ci pare però che ciò possa tornare di vantaggio alla causa della conservazione della pace.

In Russia comanda una sola volontà, la quale non conosce alcun limite, nè è soggetta ad alcun altro; e in ciò sta il maggior pericolo.

Finora Nicolò II dice di volere la pace; ma se il miraggio di trionfi guerreschi lo invadesse — nè è ciò impossibile in un uomo giovane d'anni e potente — in questo caso la minaccia di guerra che pende da tanti anni sull'Europa si tradurrebbe in realtà.

—

Dopo la partenza degl' imperiali di Russia dalla Francia sono subito cominciate le recriminazicni. Nessuno dice di essere malcontento per le grandiose feste fatte agli ospiti russi, ma molti esprimono il loro malumore per essere stati negletti.

Primi fra tuiti i giornalisti si lagnano perchè non si è usato versi di essi alcun riguardo. Non furono invitati a nessuna delle varie feste, nè furono presentati all' imperatore, come sarebbe stato loro desiderio.

E' deplorevole questa noncuranza che i poteri pubblici anche negli Stati liberali, affettano verso la stampa, mentre sono pronti ad incensarla e ad esagerarne l' importanza non appena ne sentono bisogno.

Anche i deputati e i senatori sono malcontenti del trattamento fatto ad essi, e dicono che non fu usato loro alcun riguardo.

Il potere esecutivo si trovò imbarazzato nel ricevere un monarca e per di più autocrata, che ha principii diametralmente opposti a quelli che dovrebbero ispirare coloro che governano la Francia.

Il presidente e i ministri hanno procurato di eliminare tutto ciò che rappresentava la Repubblica, la democrazia, la libertà, non volendo che gli imperiali di Russia s'accorgessero della differenza fra i due sistemi di governo, e, naturalmente essi hanno ecceduto.

Nè agli Stati Uniti dell'America del Nord, nè in Svizzera, dove le democrazie sono vecchie e vigorose, sarebbe succeduto alcunchè di simile.

Il Presidente e i ministri hanno quasi voluto far credere agl' imperiali di Russia, ch'essi soli sono i veri rappresentanti della Francia; e ciò fu un grave errore, poichè, come si sa, basta un semplice ordine del giorno votato dalla Camera per far rientrare nell'obblio della vita privata presidente e ministri.

—

La scissione manifestatasi nel partito liberale inglese, non pare che sia tanto grande come dicevasi. Lord Roseberry assumerà forse di nuovo la direzione del partito, ed in ogni caso c'è sempre sir Willam Harcourt che sarebbe pronto a sostituirlo.

Lo screzio rifletteva specialmente la politica inglese in Oriente. Gladstone vuole che si usino mezzi coercitivi contro la Turchia, e lord Roseberry crede che bisogna usare i soli mezzi diplomatici, e mantenere in Oriente lo *statu quo*.

Pare però che l'opinione pubblica sia del parere di Gladstsne anzichè di quello di Roseberry, come lo provano le numerose riunioni popolari in favore dei cristiani d'Oriente, a una delle quali tenutasi domenica scorsa a Londra presero parte 200,000 persone.

Anche il ministero conservatore, che pure non vorrebbe procedere isolato ma di pieno accordo con le altre potenze, pare però che sia fermamente deciso a non contentarsi delle semplici promesse del gran sultano. Lord Heacksbeach, che è ministro delle finanze, in un suo recente discorso, ebbe delle parole molto severe contro la Turchia.

L'opinione pubblica in Inghilterra, non è una parola vana, come in quasi tutti gli altri Stati, per quanto democratici. Quando mediante i suoi grandi comizi e mediante la stampa il popolo inglese esprime la propria opinione, il ministero e la Camera s' inchinano alla volontà popolare, oppure si fanno nuove elezioni.

Negli ultimi mesi del 1858 e nei primi del 1859 il ministero conservatore presieduto da d' Israeli era favorevole alla politica austriaca. Il popolo in numerose riunioni dimostrò però la sua simpatia alla causa italiana. La Camera fu sciolta e gli elettori mandarono in parlamento una maggioranza che fece mutare la politica dell' Inghilterra, che d'allora in poi fu sempre favorevole all' Italia.

Probabilmente anche ora in Inghilterra si riperà il medesimo caso, e il governo obbedendo all'opinione pubblica sarà costretto a prendere nettamente posizione contro la Turchia.

Innanzi al grande interesse che tutto il popolo inglese prende per gli affari d'Oriente, scompariscono, per il momento, tutte le altre questioni di politica interna.

—

In Germania invece l'opinione pubblico non si cura affatto di questioni di politica estera, e lascia che ne discutano i giornali. La stampa germanica nel suo complesso, per quanto riguarda la questione d'Oriente, inclina piuttosto verso la Turchia, pur non approvando le orribili stragi commesse.

Dopo il congresso delle donne che si è tenuto a Berlino, si è radunato negli scorsi giorni il congresso socialista a Gotha. Vi presero parte tutti i più noti capi socialisti, e si discusse sulle condizioni del partito. La discussione fu abbastanza calma, ma non mancarono alcune terribili apostrofi contro la borghesia.

—

Alla Camera di Vienna si sta discutendo una legge che in altri Stati avrebbe poca importanza, ma ne ha invece molta in Austria. Si tratta della legge cosidetta d'incolato, che fissa cioè le norme che conferiscono il diritto di voto politico e amministrativo a qualunque cittadino austriaco in qualsiasi parte dell'impero egli si trovi. Con questa legge non solamente gl' impiegati dello Stato, ma chiunque dichiari di pagare le imposte potrebbe *ipso facto* divenire elettore in ogni comune dell' impero. Stante il modo con il quale vengono formati in Austria i collegi elettorali, con questa legge sarebbe molto facile di spostare le maggioranze elettorale, falsando la vera maggioranza del paese.

Adottando questo sistema non riescirebbe difficile a far eleggere rappresentanti slavi e tedeschi a Trieste, nel Goriziano e nell' Istria, sebbene la vera maggioranza di quelle popolazioni sia italiana.

La legge è molto combattuta, ma probabilmente sarà approvata, perchè è voluta dal governo, e in Austria si finisce sempre col far passare la vovolontà governativa.

In Ungheria è già cominciata l'agitazione elettorale.

Quali fatti importanti si possono riguardare finora il ritiro dalla vita politica del dott. Weckerle, il ministro liberale che primo presentò e fece approvare le leggi che posero un freno alla potenza ecclesiastica. e il discorso a una deputazione degli ejettori di Temesvar, di Coloman Tisza, l'ex ministro, il quale disse che l'Ungheria non deve cangiare il suo punto di vista nella questione delle quote, e mantener fermo il suo rifiuto alle proposte austriache.

Il partito, capitanato da Francesco Kossuth, che propugna la completa separazione dell' Ungheria dall'Austria acquista sempre maggior numero di proseliti, e dall' imminente lotta elettorale uscirà certo notevolmente rinforzato.

—

A Sofia, in Bulgaria, è cominciato il processo contro gli assassini di Stambuloff, ma fu subito sospeso, essendo mancati una trentina dei 150 testimoni, che erano chiamati a deporre. Il processo sarà però ripreso fra qualche giorno.

Ferve la lotta fra i partigiani dell' influenza russa e gli autonomisti. Il Il ministero è titubante, ma parrebbe disposto a pendere verso quest'ultimi, come lo proverebbe l'annullamento delle elezioni comunali di alcuni Comuni della Romelia orientale, che elessero consigli municipali russofili.

—

Il governo spagnuolo continua a mandare dispacci di vittorie contrò gl' insorti di Cuba, i quali viceversa poi risorgono sempre più numerosi dopo ogni scofitta.

Pare però che anche in Spagna si cominci a pensare seriamente a por termine a una guerra che è la rovina del paese. Dicesi che verrà richiamato il generale Wayler, un duca d'Abba in sessantaquattresimo che ha fatto fiasco completo. Egli verrà surrogato dal generale Martinez-Campos, che sarà incaricato di trattare con gl' insorti e firmare un *convennio* che concederebbe a Cuba l'autonomia, conservando l'alta sovranità della Spagna.

—

Il giorno dell'elezione presidenziale degli Stati Uniti dell'America del Nord è oramai prossimo, poichè in base alla costituzione esso è fissato per il 3 novembre p. v.

I due candidati, M'Kinley, repubblicano e Bryan, democratico, continuano frattanto il loro giro elettorale, tenendo dappertutto discorsi d'occasione.

Sembra che la vittoria sia assicurata a M'Kinley, il partigiano del tipo unico aureo, mentre il suo avversario Bryan è bimetallista.

Udine 18 ottobre 1896

Assuerus

Le crescenti difficoltà degli spagnuoli a Cuba

Sembra finalmente che il tempo abbia a rendere giustizia al maresciallo Martinez Campos. Quegli stessi coloni spagnuoli di Cuba che, or fanno pochi mesi, colle loro lagnanze contro la pretesa arrendevolezza sua provocarono il richiamo del maresciallo dal comando delle truppe spagnuole nella Grande Antilla, hanno ora indirizzato al Governo centrale di Madrid un'altra petizione con la quale domandano il richiamo del generale Weyler, riconoscendo che la politica di violenza da lui seguita non dà buoni frutti, e che meglio varrebbe disarmare gl'insorti con opportune concessioni d'autonomia, come Martinez Campos, fin dapprima, aveva giudicato necessario che si facesse.

Con i 36,000 uomini di rinforzo spediti a Cuba nello scorso settembre, le forze spedite nell'isola, dacchè ebbe principio la rivolta, ascendono a 42 generali, 638 ufficiali superiori, 5884 ufficiali subalterni, 158,987 sott'ufficiali e soldati. A questi 165,551 uomini, se ne hanno da aggiungere 12,000 che costituivano il Corpo stabile d'occupazione prima della rivolta. Prima di tre mesi il Governo spagnuolo invierà ancora alle Antille circa 40.000 uomini sui 90,525 coscritti della classe del 1896, chiamati sotto le armi prima del tempo normale.

Non sono troppi. La febbre gialla, le febbri malariche, la dissenteria ed altre malattie durante la stagione delle piogge tropicali avevano fatto nelle file dell'esercito spagnuolo vuoti più considerevoli che le palle dei cubani. Il clima e 19 mesi di campagna ridussero i 187,551 uomini che costituivano le forze spagnuole nella Colonia a circa 150,000 uomini effettivi. Più della metà di questo esercito è immobilizzato dalla difesa delle città e dei territori non insorti; un ventimila volontari contribuiscono a costituire i presidii dei porti, delle città e di buon numero di villaggi intorno ai quali s' aggirano le bande cubane.

Il generale Weyler non dispone pertanto che dell'altra metà dell'esercito spagnuolo per proteggere i convogli dei viveri, formare colonne volanti le quali assalgano le colonne ribelli, custodire la linea famosa della *tracha*, lunga diecine è diecine di chilometri, ecc,

Un sintomo inquietante, che non viene dissimulato dagli stessi giornali madrileni si è questo, che la ribellione, composta dapprima in massima parte di negri e mulatti, si estende ora fra i bianchi dell'isola. E questo senza annoverare coloro che, senza essersi apertamente arruolati sotto le bandiere di Gomez e Maceo, aiutano in ogni modo gl'insorti, fornendo loro i più esatti ragguagli sulle mosse dell'inimico.

Gli spagnuoli non si trovano oramai padroni che di qualche città e qualche porto. Quivi regnano con tutti i rigori e gli arbitrii del regime militare e dello stato d'assedio. Chiunque è sospetto di nutrire simpatie pel movimento autonomista o separatista viene arrestato ed incarcerato. Si deportano a centinaia notabili della colonia, antichi deputati, avvocati, grandi negozianti, letterati e semplici cittadini, colpevoli di non ammirare l'amministrazione che gli spagnuoli applicano nell'isola. Si afferma anzi che gli stabilimenti penitenziari che la Spagna possiede sulla costa africana siano a tal segno stipati di cubani deportati in questi ultimi tempi, che lo spazio sia quivi venuto a mancare, e si stiano preparando carceri a Fernando Po, sotto l'Equatore, per ricevere le nuove vittime della politica così energica e così inefficace del generale Weyler.

Scienza e religione

Giorni sono, scrivono le *München Neuste Nachrichten*, a Schrewsburg, si riunì il Congresso della Chiesa anglicana.

Il vescovo di Liehfield, che fece il discorso inaugurale, nel ringraziare la città per l'ospitale e cordiale accoglienza che fece congressisti, stimò opportuno ricordare che Carlo Darwin ebbe i natali a Schrewsburg e disse:

« Tutti i membui della Chiesa di Cristo, devono a Carlo Darwin grande riconoscenza, poiche egli ha, da vero scienziato, semplificato e interpretato i metodi che l'onnipotente Creatore ha seguito nelle sue opere, e con ciò ha innalzato la nobiltà del concetto che ci possiamo formare di lui, che ha creato noi tutti e il mondo. »

PER LE PROSSIME NOZZE

La penna d'oro

L' iniziativa del Circolo Savoia di Roma per presentare agli Augusti sposi una simbolica penna d'oro per la firma del contratto nuziale non poteva sortire esito più felice.

Risposero all'appello ben 250 associazioni che contano in complesso circa 10,000 soci e rappresentano tutte le classi sociali coll'unanime e calda identità d'aspirazioni.

Prevalgono i sodalizi operai che risposero subito all'appello con lettere vibranti affetto alle istituzioni, speranza nell'avvenire d' Itelia; vengono poi le Associazioni militari, le Società di tiro a segno ed i Sodalizi politici.

Dal Circolo perduto là nell'estremo confine d'Italia all'Associazione monarchica di Livorno (che conta 1500 soci) a quella costituzionale di Cesena, all'Accademia di S. Cecilia, a questo plebiscito d'affetto si rispose da ogni parte d'Italia.

Il Comitato esecutivo chiederà di poter presentare agli Augusti fidanzati, insieme al dono, caldi voti delle Associazioni rappresentate, per compiere intero e fedelmente il gradito mandato dai sottoscrittori ricevuto.

—

Al Quirinale continuano alacremente i preparativi perchè tutto sia pronto pel giorno del matrimonio, 24 ottobre.

Sopra l'appartamento già occupato dall' imperatore e dall' imperatrice di Germania e che ora occuperanno gli sposi, nei giorni in cui essi rimarranno in Roma, sventoleranno le due bandiere, d'Italia e Montenegro.

Alla stazione di Roma sono in corso i lavori per la costruzione del baldacchino all'esterno del salone Reale. Il baldacchino ha l'armatura in legno e sarà ricoperto come già abbiamo detto di velluto cremisi, sormontato dalla corona Reale.

—

Il municipio di Bari offrirà alla Principessa Elena, una medaglia commemorativa ed una ricca pergamena che racchiuderà in un fregio decorativo, gotico, italiano, un'iscrizione lapidaria con i caratteri del tempo, ed intorno vi spiccheranno la porta del tempio di S. Nicola ed una corona di rami d'olivo, circondante gli stemmi di Savoia e Montenegro.

Il matrimonio del Principe di Napoli

Il pranzo diplomatico

Cettinje, 18. Iersera vi fu a palazzo l'annunziato pranzo diplomatico.

Il ministro d' Italia Bianchi, come decano del corpo diplomatico, brindò agli augusti sposi, quindi Nikita brindò al duca di Genova rappresentanza del Re d' Italia.

Infine il Principe di Napoli brindò a Nikita.

I brindisi furono tutti vivamente applauditi e salutati dagli inni italiano e montenegrino.

La principessa Elena sarà accompagnata a Roma anche dalla sorella, la principessa Anna.

Cettinje, 18, La città di Cettinie ha offerto al Principe di Napoli un magnifico quadro rappresentante una sentinella montenegrina.

Nella grande caserma oggi il Principe Nikita dette uno splendido *dejeuner* alle truppe.

Oggi al pranzo di Corte intervennero le autorità. Nikita fece un brindisi agli augusti sposi, accolto dai commensali da grandi applausi. L'yacht *Savoja*, nel recarsi da Cattaro a Bari, sarà scortato dalle navi *Giovanni Bausan, Stromboli, Volta* La squadra austro-ungarica scorterà pure il *Savoia* fino in alto mare.

I cattolici e le elezioni americane

L'arcivescovo di S. Paolo, Ireland, che esercita grande influenza sull'elemento cattolico dell'Occidente, ha aderito alla domanda delle notabilita del Minnesota scrivendo una lettera contro il programma democratico argentista di Chicago.

Dice in essa che quel programma minaccia al paese l'anarchia e che le sue conseguenze logiche sarebbero la secessione e la ribellione. Considera come un assurdo l'opinione secondo la quale gli Stati Uniti potrebbero trascinare tutte le nazioni ad una politica argentato.

Questa lettera valse all'arcivescovo Ireland violenti attacchi dei partigiani di Bryan, i quali lo accusano di averla scritta solo a condizione che il Comitato repubblicano del Minnesota paghi i debiti dell'arcivescovo.

Tale polemica renderà più acute le animosità religiose che caratterizzano l'attuale campagna elettorale.

Per i prigionieri e per la pace

Roma, 18. Si dice che il sinodo russo, interpretando il desiderio dello Zar, abbia interposto i suoi uffici presso i maggiorenti del clero abissino, perchè il Negus liberi i prigionieri. Ciò, avvenne, dopochè l' ing. Ilg si recò allo Scioa per trattare la liberazione dei prigionieri previo un corrispettivo pecuniario per incarico del governo italiano.

Nerazzini, dovrebbe aiutare le trattative di Ilg, mantenendosi nei limiti designati.

Valles avrebbe solo incarico di trattare la pace e attenderebbe per internarsi la definizione della questione dei prigionieri.

Si assicura che le lettere di Nerazzini ed Ilg dirette in Italia sono già in viaggio. Si aggiunge che Ilg avrebbe ricevuto un acconto di 200 mila lire sul compenso promessogli.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Mercato ed esposizione bovina

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Lunedì 2 novembre p. v. avrà luogo il solito grande mercato.

In quel giorno si terrà anche l'esposizione regionale di animali bovini di razza da latte con premi in denaro e medaglie assegnate dal R. Ministero, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, dalla Associazione agraria friulana e dal Comune.

Vi sarà totale esenzione di tassa posteggio.

Il Sindaco
L. De Marchi

Spettacolo d'opera — Scuole — Il tempo — Mercati — Fiera a Villa Santina

Scrivono in data 17:

Per lo spettacolo d'opera da darsi in occasione dell'esposizione bovina a Tolmezzo, si stanno facendo — per cura dell'egregio sig. Lino De Marchi — grandi preparativi. La celebre Tetrazzini, che recentemente ad Udine suscitò una larga messe d'ovazioni in omaggio alla sua voce educata e gentile, vorrà, ne siam certi, anche a Tolmezzo meritarsi applausi sentiti da parte del colto pubblico. E noi, che più volte abbiamo avuto campo di sentirla e d'associarci agli applausi generali, non possiamo non fare un gentile appello a tutte le persone colte della Carnia, invitandole ad approfittare di sì bella occasione.

(Non sappiamo spiegare per conto nostro come in questa corrispondenza si parli d'uno spettacolo d'opera da darsi a Tolmezzo colla Tetrazzini, se, stando alle ultime notizie, questa è partita ancora il giorno 16 per la Spagna, dovendo cantare al Teatro Reale di Madrid e che dopo dovrà recarsi a Pietroburgo. Ad ogni modo auguriamo che le pratiche riescano al loro effetto, poichè Tolmezzo potrà dirsi ben fortunata se le capiterà di udire la celebre artista anche ad Udine tanto applaudita.)

(*N. d. R.*)

— Con oggi 16 corr. si sono aperte in quasi tutti i Comuni della Carnia le scuole elementari pubbliche.

— Causa l'insistenza delle pioggie torrenziali — conseguenza naturale di rivi ingrossati lungo la strada Caneva-Paluzza — si ebbero a notare diversi giustificati ritardi nelle corriere postali. Di più, diverse comunicazioni stradali sono recentemente state interrotte per il repentino ingrossamento dei torrenti.

— Nella corrispondenza precedente siamo involontariamente incorsi in errore dicendo che martedì 27 corr. a Paluzza vi sarà il nuovo mercato istituito da quel comune con delibera consigliare 16 maggio u. s. Manca, perchè lo stesso possa avere effetto, il Decreto Prefettizio, non ancora emesso.

— A Villasantina, lunedì 20 corr. vi sarà — tempo permettendo — l'annuale e rinomata fiera a cui prenderanno parte i principali negozianti della Carnia. Buoni affari e... ciel sereno!

DA PORDENONE

Per le nozze del Principe di Napoli

Per festeggiare le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli, che avranno luogo sabato 24 corrente, la città sarà imbandierata. La Rappresentanza Comunale, che farà pervenire con telegramma agli Augusti Sposi le felicitazioni dei cittadini, ha poi disposto una elargizione straordinaria di lire 100 ai poveri sussidiati dalla Congregazione di Carità e che nella sera venga dato un concerto dalla Banda musicale in piazza Cavour.

DA CIVIDALE

Livragato

Sotto questo titolo il *Forumiuli* pubblica in cronaca il seguente articolo:

Sabato scorso è giunto a S. Leonardo un tale Antonio Vogrig di Clastra, che dopo un'odissea di circa tre mesi, venne fatto rimpatriare da Massaua col solito *trasporto*. Il Vogrig racconta di essere stato vittima di sopraffazioni inesplicabili, perchè dice di non saper indovinare la causa del suo rimpatrio forzato e dei mali trattamenti di cui fu vittima al momento del suo arresto proditorio e nei giorni susseguenti. Gli fecero perfin soffrire la fame, ed asserisce che non gli permisero neppure di prendere e portar seco i suoi effetti, nei quali c'era un discreto gruzzolo di denaro.

Tutte queste cose egli le dettò in un reclamo al sindaco di S. Leonardo, e noi invochiamo che si faccia giustizia anche per lui.

Elargizione reale

Ci scrivono in data di ieri:

La nostra Congregazione di Carità aveva chiesto a S. M. il Re un sussidio per l'impianto dei nuovi locali della Casa di Ricovero.

L'egregio comm. Elio Morpurgo, nostro rappresentante al Parlamento Nazionale, ebbe molto a interessarsi affinchè il sussidio venisse conceduto.

E difatti il desiderio della Congregazione di Carità, efficacemente appoggiato dall'on. Morpurgo venne esaudito.

Il comm. Morpurgo ricevette una gentilissima lettera del tenente generale Ponzio-Vaglia, il quale gli diede la gradita notizia che S. M. il Re aveva elargito la somma di *lire trecento*, quale contributo all'impianto dei locali della Casa di Ricovero di Cividale.

Le feste per le nozze del Principe di Napoli

Anche a Cividale il fausto avvenimento di Casa Savoja sarà festeggiato con solennità.

Infatti la Giunta ha deliberato in proposito quanto segue:

1. Spedire un telegramma di felicitazioni alla famiglia reale; 2. imbandieramento dei pubblici edifici; 3. alla mattina per tempo la banda cittadina percorrerà, suonando, le vie della città; 4. banchetto di duecento coperti ai poveri, dato per cura della Congregazione di Carità, la quale ha pure invitato ad inscriversi tutti quelli che desiderano parteciparvi; 5. verrà proposto al consiglio di intitolare una via o piazza dal nome della principessa Elena; 6. la sera banda con fiaccolata ed illuminazione dei pubblici edifici.

Il sindaco pubblicherà inoltre un manifesto d'occasione, nel quale inviterà i cittadini ad imbandierare ed illuminare le loro abitazioni.

Venerdì 23 corrente, la vigilia delle nozze all'albergo *al Friuli* vi sarà, alle otto di sera, un grande concerto orchestraie.

DA TOLMEZZO

La morte di un egregio cittadino

Ci scrivono in data 18:

In questo punto ricevo e trasmetto la dolorosa notizia della morte del cav. Gio. Batta Corradina oggi avvenuta alle ore 11 ant. in Caneva.

Corradina cav. Gio. Batta nacque in Caneva di Tolmezzo addì 14 novembre 1833.

Fin da giovane si dedicò al commercio dei legnami nel quale fece fortuna essendo attivissimo e profondo conoscitore di quel ramo d'industria.

Nell'agosto 1895 venne dal governo insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. Fu onesto e modestissimo.

Una lunga e tormentosa malattia che lo fece soffrire parecchi mesi lo trasse ancor in buona età alla tomba.

Ai di lui nipoti Domenico e Teresina, alla cognata Maria ed a tutti i parenti mando le più sentite condoglianze.

F. N.

DA DRENCHIA

Gravi lesioni

In Zuodar di Drenchia vennero a collutazione certi Trinco Giuseppe e Zuodar Leonardo, per futili motivi d'interesse. Nella collutazione questi cadde riportando frattura alla gamba destra con lussazione.

Il Trinco fu deferito all'autorità giudiziaria.

DA PALMANOVA

La festa di ieri

Ci scrivono in data odierna:

Finalmente abbiamo avuto una bella giornata, e poterono aver luogo gli spettacoli rimasti in sospeso domenica decorsa.

Alle ore 14 vi fu la passeggiata per le principali vie della città della brava banda musicale di Feletto Umberto, che diede poscia un concerto, con scelto programma, eseguito con tutta accuratezza, e si meritò gli applausi del pubblico.

Un elogio si merita il bravo quanto modesto maestro Barei.

Alle 16 (col solo ritardo di un'ora) ebbe luogo l'estrazione della tombola.

La cinquina di lire 80 venne vinta da un contadino; la prima tombola di lire 200 da un artista, e la seconda di lire 120 da una artigiana.

Alle ore 17.30, sotto un padiglione addobbato elegantemente, si diede principio alle danze che animatamente si protrassero sino alla mezzanotte.

Suonava la distinta orchestra di Cividale, diretta dall'egregio maestro G. B. Bellina.

Vennero suonati i migliori ballabili del Carnovale decorso con brio e precisione di tempo.

Al Teatro Sociale « Gustavo Modena » vi fu grande spettacolo di gala coll'opera *Linda di Chamounix* del maestro Donizetti, che ebbe un'esecuzione discreta per parte di tutti gli artisti e dell'orchestra.

Durante il giorno vi furono delle gare animate tanto al *Bersaglio* come al tiro del *Passero*.

Il concorso dei forestieri, in specialità udinesi, fu abbastanza numeroso.

E' stato da tutti deplorato che la Commissione degli spettacoli non abbia pensato di domandare alla Società Veneta la ripetizione del *treno speciale*, che certamente avrebbe condotto maggior numero di forestieri.

Assicurandosi prima del tempo sereno, si rimedierà a questo inconveniente nel venturo anno.

Una lettera dell'on. Valle ai sindaci del suo Collegio

L'on. Gregorio Valle ha mandato ai sindaci del suo collegio la seguente lettera:

Ill.mo sig. Sindaco

Alla domanda avanzata dalla S. V. unitamente agli altri Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, le mie premure hanno ottenuto la risposta seguente:

Roma, 6 ottobre 189'.

Ministero delle Finanze
Il sotto segretario di Stato

Onorevole Collega

Causa del ritardo frapposto a rispondere alla sua pregiata lettera del 26 agosto ultimo, relativa alla domanda dei sindaci della sua regione, per ottenere l'esenzione dalla tassa di bollo sugli atti di assenso rilasciati da genitori a minorenni poveri, allo scopo di porli in grado di conseguire il passaporto per l'estero, fu l'importanza dell'argomento, del quale volli occuparmi di persona.

Esaminate però a quest'uopo le disposizioni della Legge sul bollo ed i varî precedenti di massima riguardanti lo speciale argomento, ho dovuto riconoscere che gravi difficoltà si oppongono all'accoglimento della domanda predetta.

Trattasi infatti di atti contemplati per la tassa di bollo di L. due dagli art. 19 n. 22, e 20 n. 38 della legge 13 settembre 1874 n. 2077, quali atti emanano direttamente da privati e vengono posti in essere nel loro esclusivo interesse. Nè agli atti in discorso può estendersi l'esenzione stabilita dall'art. 21 n. 24 della citata legge, che contempla solo le fedi di povertà, i certificati di identità, di inabilità al lavoro, i fogli di via, i permessi di residenza e simili, rilasciati ai viandanti, ai giornalieri ed agli indigenti, inquantochè a tali documenti, come emanati da pubbliche autorità, non compariscono assimilabili i detti assensi, i quali invece vengono posti in essere da privati.

In altri termini non si disconosce che gli assensi in questione riguardino una categoria di persone contemplate nel menzionato art. 21 n. 23, ma essi non sono annoverabili fra documenti ivi specificati per l'esenzione da bollo, fra i quali non si comprendono nemmeno le semplici istanze.

Inoltre non è neppure applicabile l'esenzione stabilita dal successivo n. 25 dello stesso art. 21, riferendosi essa agli atti di stato civile riguardanti le persone povere.

In questo senso vennero finora dall'Amministrazione interpretate le surricordate disposizioni, ed in vari incontri per le contravvenzioni alle medesime, vennero anche accertate le relative penali a carico di sindaci e persino delle autorità politiche, che, senza osservazioni o rilievi, aveva accettato assensi della specie in carta libera, o provveduto in base ai medesimi.

Di fronte a questi precedenti d'interpretazione, comprenderà benissimo la S. V. On. che l'Amministrazione si trova vincolata, e che sarebbe giustamente tacciata d'incoerenza se, derogando ora alla massima sin qui seguita, adottasse nella soggetta questione un provvedimento nel senso invocato dai sindaci predetti.

Spiacente di non poterle rispondere diversamente, assicuro tuttavia la S. V. On. che continuerò a tener presente l'argomento ed a farne oggetto di studio per vedere se, giusta il desiderio espresso con recente deliberazione dei sindaci, sarà il caso di proporre un provvedimento legislativo il quale valga a mitigare la lamentata espressa della legge di bollo.

Con particolare stima

aff.mo amico
Arcoleo

On. signor Gregorio Valle
Deputato al Parlamento

In seguito a ciò, al riaprirsi della Camera ricorderò al Governo la promessa che nella trascritta mi fa e da parte mia non mancherò di lavorare per il buon esito dell'invocato provvedimento.

Cordialmente salutandola mi creda

Dev.mo suo
Gregorio Valle

DA TARCENTO

Festa scolastica

Ci scrivono in data 18:

Solenne e commovente riescì la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole. Fin dalle ore 14 la vasta sala municipale raccoglieva più che un centinaio di bambini e bambine coi loro maestri. Noto tra questi il nuovo direttore delle scuole, il Baldissera di Gemona, del quale tutti mi parlano come d'un vero acquisto.

A poco, a poco il posto degli invitati va riempiendosi, specialmente di gentili signore, delle quali non faccio il nome nel dubbio di incorrere in dimenticanze, che lasciano sempre strascichi disgustosi.

Alle 14.30 il banco dalla Presidenza viene occupato dal Sindaco, alla cui destra vedo l'onorevole Marinelli ed il Pretore nob. Contin, alla sinistra il cav. Alfonso Morgante.

In luogo di quella famosa banda, per la quale l'Inno Reale è diventato *musica proibita*, intuona quello per noi riverito Inno nazionale un'orchestrina di dilettanti del paese.

Il giovane ed apprezzato nostro sindaco, Vincenzo Armellini, saluta e ringrazia tutti gli intervenuti ed in ispecie il Marinelli, così degno nostro rappresentante in Parlamento, e che con parola indovinata chiama il *generale* tra gli insegnanti. Loda lo zelo dei maestri, e constata con piacere, che dal loro insegnamento buon frutto ritrassero i floridi bambini, per cui la festa fu indetta.

Raccomanda ai docenti di instillare negli animi dei fanciulli l'amor della patria; ai bambini ricorda che sopra ogni cosa devono mantenere sempre vivo il sentimento del dovere, dedicandosi con passione allo studio.

Le brevi ed efficaci parole del Sindaco vennero coperte d'applausi. A questo punto i bambini in coro, accompagnati dall'orchestra, intuonano un inno al Monarca, e sono tutti rimeritati da applausi.

Quindi il maestro Del Mestre, ricordato che la scuola è fondamento dei buoni ordinamenti dello Stato, a nome dei suoi Colleghi afferma, che sarà loro cura amorosa e costante di allevare i fanciulli alle loro cure affidati coi più sani precetti morali e pedagogici. Rilevò però giustamente, che una buona educazione non si ottiene completamente nella scuola se ai maestri non soccorre l'aiuto efficace dei genitori. (Applausi).

Segue un canto dei fanciulli accompagnato dall'orchestra sul motivo dell'Inno Reale.

Recita una graziosa poesia la bambina Ceschia Maria, seguita da un dialoghetto tra fanciullette di diversa età, il quale suscita per la sua grazia nell'uditorio una grande risata, ora una vera commozione: il tutto condito da qualche lagrimetta che cade dagli occhi pietosi delle gentili intervenute.

E dopo un pezzo ben suonato, un discorsetto di un ragazzino, ed un inno alla gran madre Italia, si effettua la distribuzione dei premi e degli attestati di promozione, per i quali ultimi forse non si rilevò a sufficienza il merito dei premiati, e si prolungò di troppo la riunione, che si sciolse al suono dell'inno alle 15.30.

La festa per concorso, per distribuzione del programma, per ordine e dignità non poteva riescire più bella.

fe-fe

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 19. Ore 8. Termometro 10.4
Minima aperto notte 7.8 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: S. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 16.8 Minima 9.7
Media 12.185 Acqua caduta mm. 10
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.29	Leva ore	16.8
Passa al meridiano	11.51.59	Tramonta	4.13
Tramonta	17.15	Età giorni	14

Per un dono alla Principessa Elena

in occasione delle sue nozze col Principe ereditario d'Italia.

Le offerte sono da una lira in su.

Somma precedente L. 705

Raccolte dall'avv. Emilio Volpe in Udine:

Nobile Gabriella Vanni degli Onesti-Scala L. 10, contessa Vittoria de Concina-Florio 10, contessa Laura di Colloredo Mels della Porta 10, Angelina Biasutti 10, Adele Masciadri Cuoghi 10, Angelina Biasutti 10, Teresa Schiavi Brassanutti 10, contessa Latina Orgnani-Martina 10, Giulia Angeli Pegolo 10. — Totale L. 90.

Raccolte in Pozzuolo dalla signora Maria Tellini-Canciani:

Maria Tellini-Canciani L. 10, Anna Forni Fadelli 5, Lucia Mazzoleni Ballini 5, Lucia Agricola Della Mea 10, Elisa Corradini nob. Masotti 5, Serafina Petri Bianchi 5, Maria Palma 4, Maddalena Sbulz 5, Maria Furchir 5, Anna Traunero 5, Maria Sbuelz 2, Piussi 5, Eleonora Turchetti 5. Ida e Maria Fadelli 5. — Totale L. 76.

Raccolte a Cividale dalle signore Ildegarda Sartogo e Rosina d'Orlandi:

Adriana Marioni L. 3, Elisa Piccoli Nussi 2, Luigia Piccoli Colussi 2, Lucia Nussi Foramiti 2, co. Olga della Torre Foramiti 4, Brusini Teresita 3, Velliscig Maria 3, Giuseppina Chiaruttini Della Mea 10, Clementina Scamoni 6, Eugenia Zorzi 2, Amalia Bonessa 2, co. Margit Mels Colloredo 10, co. Ada Mels Colloredo 10, bar. Olga de Craigher Gabrici 10, bar Lily Craigher Flotow 10, Iva di Pollis 5, Luigia Coceani 5, Virginia Craigher 2, Ildegarde Sartogo 5, Rosina d'Orlandi 2, Emma Pinni Podrecca 2, Italia Angeli 2, Eleonora Gamalero 2, Albini Maria 1, Luigia Deganutti 2, Luigia Ciconi 1, Angelina Angeli Bernardis 2, Edvige Nussi Strazzolini 1, Antonietta Mesaglio 1, Ernesta Turri Caneva 1, Moro Bront M. 2, co. Chiara de Portis 2, Filomena Rigotti 2, Giulia Moro 3, Annita Manin del Fiorentino 2, Pia Vianelli Dondo 2, Giulia Zurchi 2, Anna Volpe Pasini 10. — Totale L. 139.

Raccolte a Buttrio dalla signorina Camilla Billia:

Co. Libera Billia Berlinghieri L. 10, Marianna Billia 10, Morelli de Rossi Antonietta 5, Morelli de Rossi Maria 5, Teresa Rubini Billia 5, Camilla Billia L. 5. — Totale 40.

Da Tricesimo:

Maria Sbuelz-Bisutti L. 5.

Da Codroipo dal cavalier Ugo Luzzatto:

Paolina Brussa Giavedoni L. 2, Regina Sabbadini 5, Maria Plaino Ballico 10, Maria d'Orlandi Cigaina 5. — Totale L. 22.

Da Teor:

Olga Mazzaroli L. 10.

Le offerte si ricevono in Udine presso l'avv. Emilio Volpe e alle Redazioni del *Giornale di Udine*, *Patria del Friuli* e *Friuli*.

Raccolte in Cividale. Seconda lista di sottoscrizioni:

Nob. Carla de Paciani L. 5, Balbina de Paciani 5, Maria Dorigo Pittiani 5, Lucia de Nordis Nussi 5, Carla Gattorno 5, Marianna Michelesio Pontoni 10 Cossutti Caterina 3, Bernardis Alba 3, Mazzocca Anna 3, Annita Cappelli 2, Calice d'Orlandi 2, Anna Dorio Rizzi 2, Albini Tullia 1, maestre delle Scuole elementari 2, Emma Brosadola Nassig 1, Emilia Dorigo 1. — Totale L. 55.

Da Attimis:

Ida Salvioli di Fossalunga nata Damiani L. 5.

Totale complessivo L. 1147

DA PAVIA DI UDINE

abbiamo ricevuto una corrispondenza sulle feste di ieri; ma essendoci pervenuta in ritardo, dobbiamo rimandare la pubblicazione a domani.

Ottobrata

Ieri nell'ameno paesello di Plaino convennero una quarantina circa di soci della locale associazione *Agenti di Commercio, Industria e Possidenza Privata*; ed a fraterno simposio, come di consueto una volta all'anno, si riunirono dopo una giterella a S. Margherita, all'osteria della *Contessa* in Plaino stesso.

Gli uccelli squisitissimi come del pari il vino, lasciarono oltremodo soddisfatti i convenuti.

Alle frutta si fecero varii brindisi, prevalendo quelli di augurio al sodalizio ed al suo benemerito presidente signor Cozzi, che presto abbandonerà la nostra città.

Il ritorno, coronato da numerose villotte friulane cantate dai gitanti, ebbe luogo a mezzo del Tram alle ore 21 1/2.

Alla Direzione della società agenti i miei mirallegro per l'organizzazione della gita, gita che è uno dei mezzi potenti per l'affratellamento dei giovani, e per lo scambio di qualsiasi idea impiontata a vantaggio di questa Istituzione udinese che senza tema di errare è la prima del Veneto nel genere, per Finanze, per numero di soci per premi ottenuti.

b. c. Cletto

Bollettino Militare

Ufficiali d'Africa trasferiti nei reggimenti di fanteria: Capitano Zoccolari al 26°.

Ufficiali commissari della milizia mobile inscritti nella riserva: sottotenente Guidetti ad Udine

Sottotenente contabili: Gibboni, da Ravenna e trasferito ad Udine.

L'arresto del comm. Giuseppe Giacomelli

I particolari

Roma, 18. Iersera l'ispettore Manenti arrestava il comm. Giuseppe Giacomelli, direttore del *Credito Immobiliare*, mentre cenava nella sua abitazione in corso Vittorio Emanuele.

Egli non fece alcuna resistenza, solo si fece mostrare il mandato di cattura.

Ecco i particolari dell'arresto del comm. Giacomelli.

Iersera alle otto e mezzo egli si poneva a cenare, quando gli annunziarono un signore che desiderava vederlo. Nella camera attigua il Giacomelli si trovò di fronte all'ispettore di borgo Manenti che gli intimò subito l'arresto.

Il comm. Giacomelli si mostrò lievemente commosso. Chiese di vedere il mandato di cattura e il Manenti glielo mostrò.

Immediatamente fu operata una minuta perquisizione nell'appartamento e si sequestrarono voluminosi pacchi di carte.

Nella casa si trovavano la moglie e il figlio del Giacomelli.

Verso le 10 l'arrestato è stato condotto al carcere di *Regina Coeli*, accompagnato dall'ispettore Manenti.

Giacomelli arrivato a *Regina Coeli* ebbe una camera a pagamento. All'arrivo suo assisteva personalmente Doria direttore del carcere di *Regina Coeli.*

Il Giacomelli alle parole che il Doria gli rivolgeva si mostrava calmo ma con sforzi evidenti; più tardi infatti una forte agitazione si impadroniva di lui al punto che si dovette somministrargli qualche calmante.

Passata la crisi il Giacomelli tornò di nuovo padrone di sè e domandò di mangiare. Fu fatto venire il pranzo dalla vicina trattoria, poi egli si coricò e dormì tranquillo.

Gli articoli del Codice di commercio che maggiormente riguardano il Giacomelli sono l'863 in relazione con l'860 e l'861. Oltre al fallimento doloso il Giacomelli è accusato di aver male tenuto i libri distribuendo dividendi insussistenti.

La perquisizione

Stamane il giudice istruttore Defeo si è recato a casa del Giacomelli per procedere all'elenco delle carte racchiuse nei mobili ieri suggellati. Visitò dapprima la stanza da studio, e riconosciuti intatti i suggelli, con l'aiuto di un fabbro ferraio fece saltare la serratura della cassa forte di cui non fu trovata la chiave. La cassa forte era vuota. Il giudice Defeo ha proceduto ad una osservazione minuta di tutte le carte trovate nei cassetti delle due scrivanie che erano nello studio, ma non ne trattenne alcuna.

Il giudice accompagnato dagli agenti si recò poi nella camera da letto e aperta la cassa forte privata del Giacomelli trovò molte carte di cui ritenne alcune soltanto. Furono trovati valori, azioni e obbligazioni dell'*Immobiliare*, dell'Istituto di credito fondiario e altro. Verso le tre e mezza fu esteso un ampio verbale dell'ispezione e il verbale fu firmato da tutti gli astanti.

Oggi il Giacomelli non fu interrogato dal giudice istruttore, lo sarà domani nelle ore pomeridiane. La famiglia gli fece pervenire oggi un po' di biancheria.

In carcere l'arrestato è assai calmo e tranquillo, ha domandato libri da leggere.

La signora Giacomelli da un mese, dopo che il figlio fu assassinato a Biella, è gravemente ammalata di cuore.

Giusti commenti dell' « Opinione »

L'*Opinione* commenta l'arresto del comm. Giacomelli.

Ricordando che è stato sette volte deputato e primo sindaco di Udine dopo il 1866, amico dei più autorevoli uomini politici, dice che fu anima della *Società Generale Immobiliare*, la cui situazione è stata travolta nella crisi edilizia.

Continua che il processo dirà e dimostrerà quali sieno le colpe e la responsabilità.

La giustizia e l'autorità di polizia fecero il loro dovere, per quanto elevata possa essere stata la posizione dell'imputato. La legge richiede una inesorabile esecuzione.

Noi non disdiremo — soggiunge l'*Opinione* — nel giorno della disgrazia l'amicizia che professavamo pel Giacomelli e che egli sempre ha ricambiata. Auguriamo che il processo metta in luce circostanze che attenuino la di lui responsabilità. Lo auguriamo per lui e per la famiglia, che or volge appena un mese è stata colpita da una più dolorosa tragedia, l'assassinio del giovane Sante trucidato a 23 anni!

—

Approviamo anche noi quanto dice l'*Opinione*, e ci associamo pienamente agli auguri che fa l'autorevole giornale romano. *(N. d. R.)*.

Borsaiuolo udinese condannato a Venezia

Michelazzi Giuseppe, di Udine, di professione girovago, l'altra sera, tentò di derubare certo Achille Brajon, frigipesce, nel mentre facendo mostra di dormire, stava sdrajato sopra una panchina, sotto i portici del Palazzo Ducale.

Per questo fatto il Michelazzi comparve davanti il Tribunale di Venezia, il quale tenuto conto che il giudicabile ebbe parecchi conti con la giustizia ed essendo esuberantemente provata la sua reità anche nel caso presente, lo condannò a mesi di reclusione.

Intolleranza pretesca

Ci scrivono:

Ieri ai funerali del portalettere Cosani la chiesa di S. Quirino mandò una sua portantina, che di meglio si prestava per la sua forma, per trasportare il defunto dalla casa alla chiesa di S. Cristoforo, dove si dovevano celebrare le esequie. Senonchè al parroco di questa chiesa ciò non garbò affatto, tanto che giunto il morto in chiesa non volle assolutamente che fosse posato sul catafalco già preparato, lasciandolo così sempre in terra tra i commenti e le mormorazioni poco benigne di tutti i presenti.

Cari questi ministri di Dio che non hanno rispetto nemmeno per i morti!

Nuova fotografia

Da Pordenone, fu trasportata a Udine la premiata fotografia *Bosa Lino*, che più volte ebbe meritatissimi elogi.

Questa fotografia risiede in Via Giovanni da Udine (ex borgo d'Isola:) e la raccomandiamo vivamente a concittadini e comprovinciali, certi che tutti non avranno che da lodare l'accurata, perfetta esecuzione dei lavori commessile.

Furto di oggetti preziosi in ferrovia

Si denuncia un furto patito dall'ing. cav. Giuseppe Spera di Roma mentre da *Cormons* viaggiava per Udine, di una scatola di pelle contenente parecchi oggetti preziosi fra cui alcuni spilli e bottoni d'oro e alcune lire.

Furto di uno scialle

Vittorio Asti fu Angelo, marito dell'esercente in via Aquileia N. 194, denunciò ieri che nell'osteria della propria moglie Rizzi Maria un certo Richa o Pietra Marco fu Gregorio, non meglio indicato, suddito austro-ungarico, rubò ad un emigrante un scialle di lana del valore di lire 7 circa che aveva per un momento dimenticato sul tavolo. Compiuto il fatto fu visto fuggire in direzione di Palmanova. Si fanno indagini.

Il danneggiato non ha voluto sporgere querela perchè dovendo partire per l'America non voleva perdere il treno.

Ringraziamento

La moglie, i genitori e i parenti tutti del compianto *Umberto Cosani*, ringraziano sentitamente quei pietosi che presero viva parte al dolore che li ha colpiti, e in ispecial modo i colleghi del defunto i quali, con pensiero gentile, vollero portarne la salma all'ultima dimora.

Tentato suicidio

Verso le ore 5 antim. del giorno 17 il ragazzo Rizzo Guglielmo detto Morgante di S. Osvaldo, recatosi nell'abitazione del proprio zio Antonio d'anni 64, si accorse che mancava dalla stessa da parecchio tempo, ma forse abituato a queste sue assenze, non diede alcuna importanza al fatto, credendolo assente per affari.

Più tardi quelli della famiglia chiesero di lui, ma non poterono averne notizia alcuna.

Fortuna volle però che il giorno stesso verso le ore 2 pom. un contadino lo trovasse in un campo di granoturco tutto intriso di sangue.

Avvicinatosegli il contadino per recargli soccorso, l'Antonio si lagnò d'essere disturbato nel suo tentativo di suicidio.

L'Antonio si era già inferto tre colpi di rasoio dalla parte sinistra della gola.

Interrogato egli si rifiutò di dire da quanto tempo durava la sua assenza da casa, e, aggiunse, che assolutamente era stanco di vivere, perchè tormentato da una malattia incurabile.

Le tre ferite sono leggere.

Indosso gli si rinvennero due rasoi, temendo egli forse che uno non bastasse a porre in atto il suo divisamento.

Ubbriaco prepotente e manesco

Alle ore 2.30 d'oggi venne dalle guardie di città in servizio presso la stazione ferroviaria, arrestato certo Palazzi Cressino fu Luigi d'anni 40, nato a Mestre e dimorante in Udine, via Ronchi n. 91, perchè essendo completamente ubbriaco, commetteva disordini nell'atrio della stazione, minacciava le persone riunite e percuoteva certo Contardo Pietro fu Valentino d'anni 53 abitante fuori Porta Grazzano e Specogna Antonio di Giuseppe d'anni 39 di San Pietro al Natisone, causandogli delle contusioni alla faccia.

Arte, Teatri, ecc.

Si riapre prossimamente il Teatro Minerva?

La notizia che siamo lieti di dare se non è proprio sicura, è per lo meno assai prossima al vero.

A giorni il nostro « Minerva » pare si riaprirà, per cura dell'ottima Impresa A. Vernier che di detto Teatro è concessionaria, con uno spettacolo che ora ottiene, di fronte ad un pubblico affollato, un grande successo d'applausi al « Garibaldi » di Padova.

Avremo l'*Histoire d'un Pierrot*, una bella e commovente commedia muta con musica finissima del notissimo maestro Costa, e quel *Cinematografo*, meravigliosa applicazione scientifica, che ha furoreggiato, è la parola, recentemente a Venezia.

A proposito di questo spettacolo, che speriamo avremo per pochissime sere al Minerva, togliamo dall'ottimo confratello: *Il Veneto* di Padova, il seguente giudizio:

« Tutto bene, iersera. Alle otto, vale a dire alle venti, non c'era una poltrona libera a pagarla prezzo d'affezione. »

« L'*histoire* piacque. I personaggi sono muti ma la commedia è parecchio passionale. Ed è anche moralissima. Vi trionfano, nel modo più simpatico, l'amore e la virtù. Ed il buon *Pierrot* che il vizio e la biacca hanno reso ferocemente pallido, si ravvede e ritrova l'amplesso veemente della madre di suo figlio. Parola d'onore, roba commovente e delicata. »

« Sempre graziosissima e piacente, rimase la musica. Qualche brano — ad esempio la « serenata » per mandolino, riuscì veramente a sollevare l'animo e l'applauso. »

Ma il *clou* — in fatto di curiosità — rimase purtuttavia il Cinematografo; una cosa degna davvero d'ammirazione.»

Teatro Nazionale

Domani pubblicheremo la cronaca delle due recite decorse non potendolo oggi per mancanza di spazio.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 11 al 17 ottobre

NASCITE

Nati vivi	maschi	14	femmine	5
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—
Totale	maschi	14	femmine	5 — 19

MORTI A DOMICILIO

Maria Bonitti-Castellani fu Luigi d'anni 46 casalinga — Lucia Fumi-Paschini fu Osvaldo d'anni 74 casalinga — Giuseppe Comuzzi fu Valentino d'anni 63 bottaio — Antonio Berletti fu Francesco d'anni 55 fabbro — Gemma Rizzi di Marino d'anni 2 — Umberto Cosani di Francesco d'anni 34 portalettere.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Santa Passon di Luigi d'anni 1 — Domenico Gremese fu Luigi d'anni 86 cordajuolo — Pietr' Antonio-Barbetti fu Gianfrancesco d'anni 73 muratore — Maria Barcobello di Pietro d'anni 14 contadina.

Totale 10

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Valentino Zilli possidente con Emilia Baschera casalinga — Severino Brabetz macellaio con Rosina Bianchi operaia — Alberto Vicario commerciante con Dora Cita casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Virginio Coccolo operaio ferroviario con Anna Tiziani setaiuola — Domenico-Asprro La Pietra falegname con Maria Savio setaiula — Vittorio Codutti cartolaio con Rosa Rumiz sarta — Francesco Gremese agricoltore con Luigia Fattori casalinga — Pio Marsori-Savini insegnante con Maria Pitter agiata — Francesco D'Agostino negoziante con Santa Dos casalinga — dott. Erasmo Franceschinis avvocato con Marianna Ermacora agiata — Giovanni Toffanin industriante con Natalina Della Vedova casalinga — Luigi Virgolino argentiere con Libera Grosso cucitrice.

Telegrammi

Le nuove industrie esonerate per sei anni dalla tassa di ricchezza mobile

Roma 18. Fra le disposizioni contenute nel progetto di legge da presentarsi alla Camera per la riforma relativa all'accertamento del reddito della ricchezza mobile, ve n'ha una che esonera per sei anni dalla tassa stessa tutte le nuove industrie che sorgeranno.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto

Il sommario del numero 18-19: Società Veterinaria Veneta — Perroncito, Bacologia — C., Barbabietole — Sacerdoti, Il catasto — Licini, Pel comizio agrario di Auronzo — Il Castaldo, In campagna — Baglivo, I medici veterinari — Bibliotecario, Viti americane — Di qua e di là.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 ottobre 1896

	17 ott.	18 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.15	94 20
» fine mese sett.	93 27	94.35
detta 4 ½ »	102 17	102 ⅛
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295 —	296.—
» Italiane 3 %	287.50	288 50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.	492.—
» » » 4 ½	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	410 -	410 —
Ferrovia Udine-Pontebba	463	463.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	510 —	511 —
Prestito Provincia di Udine	102 -	102.
Azioni		
Banca d'Italia	721	721 -
» di Udine	115	116 —
» Popolare Friulana	130	130 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1300	1300 -
» Veneta	276	276. —
Società Tramvia di Udine	65	65 -
» ferrovie Meridionali	639 50	639 —
» » Mediterranee	503 50	503 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 95	106.88
Germania »	132 22	132 15
Londra	26 94	26 94
Austria-Banconote	2.24 50	2 24 25
Corone in oro	1.12 —	1 12.—
Napoleoni	21 38	21.37.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 25	88.45
	—.—	.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 17 ottobre a **106.92.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 17 ottobre

Venezia	30	73	23	88	32
Bari	67	11	68	70	6
Firenze	87	68	60	59	77
Milano	65	21	79	78	1
Napoli	34	13	4	90	50
Palermo	2	19	26	23	40
Roma	81	11	83	67	8
Torino	20	89	17	55	35

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.